

calamità: e non metter *le mani* sopra i suoi beni, nel giorno della sua calamità.

14 E non istatene in su le forche delle strade, per ammazzare quelli d'esso che si salvano: e non mettere in man *de' nimici* quelli d'esso che scappano, nel giorno della distretta.

15 Percioche il giorno del Signore contr'a tutte le nationi è vicino: come tu hai fatto, così sarà fatto a te: la tua retribuzione ti ritornerà in sul capo.

16 Percioche, "sicome voi hauete beuuto in sul monte mio santo, così berranno tutte le nationi continuamente: anzi berranno, ed inghiottiranno, e faranno come se non fossero state.

17 Ma, nel monte di Sion vi sarà qualche scampo, e quello sarà santo: e la casa di Iacob possederà le sue possessioni.

18 E la casa di Iacob farà un fuoco, e la casa di Iosef una fiamma: e la casa d'Esau sarà come stoppia: essi s'apprenderanno in loro, e gli consumeranno: e la casa d'Esau non haurà alcuno che resti in vita: percioche il Signore ha parlato.

19 E possederanno la parte Meridionale, col monte d'Esau: e'l piano, col paese de' Filistei: possederanno anchora il tenitorio d'Efraim, e'l tenitorio di Samaria: e Benjamin, con Galaad.

20 E questo esercito de' figliuoli d'Israel, che è stato menato in cattività, possederà quello ch'era de' Cananei, fino in Sarepta: e que' di Ierusalem, che sono stati menati in cattività, che sono in Sefarad, possederanno le città del Mezzodi.

21 E de' liberatori saliranno nel monte di Sion, per giudicare il monte d'Esau: e'l Regno farà del Signore.

v.16. *sicome voi* c. come voi, popol mio, hauete beuuto nella coppa de' miei giudicii; i vostri nimici vi berranno fino alle fecce, e ne faranno del tutto distrutti. Vedi Ier. 25. 29. e 49. 12. v.17. *le sue* c. onde ella era stata dispossedita da' suoi nimici. Figura della ragione dell' heredità eterna, tolta alla Chiesa dal diauolo, e dal peccato: e nellaquale ella è reintegrata per Christo. Altri, le lor possessioni: c. di quelle nationi nimiche. v.18. *farà un* c. la Chiesa, nella virtù di Christo, e del suo Spirito, consumerà tutti i suoi nimici, figurati per gl' Idumei, così ageuolmente come il fuoco consuma la stoppia. *s'apprenderanno* c. come del fuoco che s'apprende a qualche materia atta ad ardere. v.19. *possederanno* c. i Iudei faranno rimeffi nella piena possessione del lor paese, con grande aggiunta a' loro antichi confini: come dell' Idumea, dal Mezzodi: e del paese de' Filistei, dal lato della pianura. Vedi di queste contrade della Iudea, Ier. 17. 26. e 32. 4. 4. e 33. 13. Il senso è lo stesso che v.17. v.20. *questo esercito* vedi sopra v.11. *Sarepta* città de' Sidonii, negli ultimi confini del paese di Canaan: 1. r. 17. 9. *Sefarad* nome di città, o di paese, in Caldea, come si crede. v.21. *de' liberatori* questo puo esser inteso secondo la lettera, ed in parte, de' Macabei, che domarono gl' Idumei: 1. Macab. 5. 3. ma spiritualmente, ed appieno, si riferisce agli Apostoli, ed altri ministri di Christo, che doueano annuntiar l'Euangelio, in salute a' fedeli, ed in condanna a' empj. Vedi 1. Tim. 4. 16. *il Regno* c. Christo, vero Dio, farà, da suo Padre, stabilito Rè eterno della sua Chiesa, e di tutto il mondo.

IL LIBRO del PROFETA IONA.



Benche il soggetto di questo Libro sia istorico, nientedimeno è stato messo nel numero degli altri profeti: così per la persona di Iona, che era profeta in Israel, 2. r. 14. 15. come per l'azione principale di questa istoria: che è una predittione d'auuenimento, ed una predicatione di penitenza: per laquale Iddio, spandendo un raggio della sua gratia sopra la città di Ninive, Capo del grande Imperio degli Assirii, le mandò il suo profeta: ilquale da prima contrastò a questa vocazione: e ne fu perseguito, e castigato dal Signore: e poi, essendo stato miracolosamente liberato, andò in Ninive, e quiui adempì il suo carico, annuntianndole la sua prossima ruina. Ma, hauendo questa minaccia prodotto l'effetto d'una humiliatione, e penitenza publica, Iddio ne sospese per quel tempo l'esecutione. E Iona, scoprendo altrettanta infermità del senso humano, ad acquetarsi in questo effetto della misericordia di Dio, quanta ne hauea mostrata in rendersi strumento, e banditore della sua giustitia, è dalui stesso ripreso, ed ammaestrato.

CAP. I.

Iona, mandato da Dio a predicar contr'a Ninive, se ne fugge per mare: 4 oue hauendo il Signore accitata una sierna tempesta, i marinai scoprano Iona esserne la cagione: 9 ed egli stesso il confessa: 12 e, per sua sentenza propria, è gittato in mare, e la tempesta s'acqueta.

v. I. 1. 7^o
14. 25.

v. 2. Gen.
18. 10. 21.



A parola del Signore fu indirizzata a * Iona, figliuolo d'Amittai: dicendo,

1 Leuati, va in Ninive, la gran città, e predica contr' ad essa: percioche * la lor maluagità è salita nel mio cospetto.

3 Ma Iona si leuò, per fuggirsene in Tarfis, dal cospetto del Signore: e scese in Iaso, oue trouò una naue, ch'andaua in Tarfis: ed egli, pagato il nolo, v'entrò, per andarsene con la gente della naue in Tarfis, d'innanzi al cospetto del Signore.

4 Ma il Signore lanciò un gran vento nel mare, e vi fu una gran tempesta in mare, talche la naue si credette rompere.

5 Ed i marinai temettero, e gridarono ciascuno al suo dio, e gittarono gli arredi ch'erano nella naue in mare, per alleuiarsene. Hor Iona era sceso nel fondo della naue, e giaceua, ed era profondamente addormentato.

6 E'l nocchiero s'accostò a lui, e gli disse, Che fai tu, dormitore? leuati, grida all' Iddio tuo: forse Iddio ti darà pensier di noi, e non periremo.

7 Poi dissero l'uno all' altro, Venite, e tiriamo le sorti, e sappiamo chi è cagione che questo male ci è auuenuto. Trassero adunque le sorti, e la sorte cadde sopra Iona.

8 Allhora essi gli dissero, Deh, dichiaraci chi è cagione che questo male ci è auuenuto: quale è il tuo mestiere? ed onde vieni? quale è il tuo paese? e di qual popolo sei?

9 Ed egli disse loro, Io sono Ebreo, e temo l' Signore Iddio del cielo, c'ha fatto il mare, e l'asciutto.

10 E quegli huomini temettero di gran timore: e gli dissero, C'hai tu fatto? Conciò fosse cosa che quegli huomini sapessero ch'egli se ne fuggia d' al cospetto del Signore: percioche egli l'hauea loro dichiarato.

11 Ed essi gli dissero, Che ti faremo, accioche il mare s'acqueti, lasciandoci in riposo? conciò fosse cosa che la tempesta del mare andasse vie più crescendo.

12 Ed egli disse loro, Prendetemi, e gittatemi nel mare, e'l mare s'acqueterà, lasciandoui in riposo: percioche io conosco che per cagion mia

questa gran tempesta v'è sopraggiunta.

13 E quegli huomini a forza di remi si studiavano d'ammainare a terra: ma non poteuano: percioche la tempesta del mare andaua vie più crescendo contr' a loro.

14 Allhora gridarono al Signore, e dissero, Ah! Signore: deh, non far che periamo per la vita di quest' huomo: e non metterci addosso il sangue innocente: conciò sia cosa che tu, Signore, habbi operato come t'è piaciuto.

15 E presero Iona, e lo gittarono in mare: e'l mare si fermò, cessando dal suo cruccio.

16 E quegli huomini temettero di gran timore il Signore: e sacrificarono sacrificii al Signore, e votarono voti.

CAP. II.

Iona è inghiottito da un gran pesce, 2 nel cui ventre fa oratione al Signore: 3 spiegandogli la sua estrema distretta, ed assicurandosi nella sua gratia, e salute: 10 onde gli vota laude, e grazie: 11 e'l Signore lo trae miracolosamente fuori.

Hor il Signore hauea preparato un gran pesce, per inghiottir Iona: e * Iona fu nell' interiora del pesce tre giorni, e tre notti.

2 E Iona fece oratione al Signore Iddio suo, dentro all' interiora del pesce.

3 E disse, Io ho gridato al Signore dalla mia distretta, ed egli m'ha risposto: io ho sciamato dal ventre del sepolcro, e tu hai udita la mia voce.

4 Tu m'hai gittato al fondo, nel cuor del mare; e la corrente m'ha circondato: tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi son passate addosso.

5 Ed io ho detto, Io sono scacciato d'innanzi agli occhi tuoi: ma pure io vedrò anchora il Tempio della tua santità.

6 L'acque m'hanno intornoiato infino all' anima, l'abisso m'ha circondato, l'aliga mi s'è auinchinata intorno al capo.

7 Io son disceso fino alle radici de' monti: le sbarre della terra son sopra me in perpetuo: ma tu hai tratta fuor della fossa la vita mia, o Signore Iddio mio.

8 Quando l'anima mia si veniuà meno in me, io ho ricordato il Signore: e la mia oratione è peruenuta a te, nel Tempio della tua santità.

9 Quelli ch'offeruano le vanità di menzogna abbandonano la lor pietà.

10 Ma io, * con voce di laude, ti sacrificarò: io adempierò i voti c'ho fatti: * il saluare appartiene al Signore.

11 E'l Signore disse al pesce, che sgorgasse Iona in su l'asciutto: e così fece.

CAP. III.

Il Signore comanda dinouo a Iona d'andare in Ninive, e d'annuntiarui il suo giudicio: 3 ed egli

v. I. Mat.
12. 40. e
16. 4. Luc.
11. 30.

v. 10. Sal.
50. 14. 25
e 116. 17
Hof. 14. 2
Ebr. 13. 15.
* Sal. 3. 9

CAP. I. v. 3: per fuggirsene vedi la cagione sopra Ion. 4. 2. in Tarfis la più comune opinione è, che sia la città di Tarso in Cilicia. Altri traducono, per fuggirsene per mare. dal sepolcro c. dal paese d'Israel, oue Iddio faceua la sua residenza in gratia, ed in virtù: ed oue egli apparua a' suoi profeti. Ouero, è un modo di parlare, tolto da' serui, che se ne fuggono furtiuamente dal seruitio de' lor padroni; per accennare ch'egli se ne fuggi, per non adempiere il comandamento di Dio. Iaso porto di mare nella Palestina, detto Ioppe; Fat. 9. 36. v. 5. gli arredi o, la roba. v. 7. tiriamo riconoscendo che questa tempesta non era ne ordinaria, ne naturale; per una segreta inspiratione di Dio, conghietturano che nella naue vi sia qualcuno, che sia colpeuole d'algun graue peccato: onde procacciano di scoprirne la verità per le sorti, alla pagana: ma Iddio preside sopra quelle: Prou. 16. 33. v. 9. e temo c. la mia religione è di seruire, ed adorare lui solo. v. 10. C'hai tu c. oh il gran fallo, che tu hai commesso! v. 12. disse loro c. per una riuelatione interna di Dio, più che per alcun discorso di ragione. v. 14. innocente c. inquant'è a noi, ch'egli non ha offesi: ed anche, perche s'egli t'ha disubbidito, a noi non istà di conoscerne, ne giudicarne: noi seguitiamo, in cio che facciamo, quello che tu ci dichiarai per le tue opere, e per la tua parola, da lui stesso pronuntiat. habbi operato c. noi riconosciamo in tutto questo de' segni e spressi della tua potenza, giustitia, e prouidenza fourana: allaquale, benche con dispiacere, noi sottomettiamo i nostri sensi, per venire a questa scutione.

CAP. II. v. 3. disse questa oratione, che contiene i concetti, ed i mouimenti del profeta, mentre era nel pesce, fu da lui stesso messa in iscritto dopo la sua liberatione, con l'aggiunta del rendimento delle gratie. v. 5. m'ha pure parole di fede, fondate sopra una espressa riuelatione. v. 6. infuso c. riducendomi in pericolo di morte presente. Vedi Sal. 69. 2. v. 7. le sbarre termine tolto dalle carceri. Il senso è, io sono nel mare, come in una forte prigione, chiusa, e sbarrata da tutte le parti della terra. in perpetuo c. se tu non mi soccorsi miracolosamente. v. 8. nel Tempio c. nel cielo, stanza di Dio in gloria: di che la rappresentatione era nel Tempio di Ierusalem. v. 9. Quelli che c. gl'idolatri, ed infedeli, sono taluolta nel bisogno mossi di qualche sentimento di diuotione inuerso Iddio: ma, percioche la uia radice di fede, e di spirito, manca loro, quel mouimento non è costante in loro: ma io adempierò i miei officii di pietà con perseveranza, e lealtà.

vi va,

vi va, ed adempie la sua commessione: 5 onde i Niniviti, commossi, fanno publica penitenza: 10 ed Iddio riuoca la sua sentenza.

E La parola del Signore fu indirizzata a Iona la seconda volta: dicendo,

2 Leuati, va in Niniue, la gran città, e predicale la predicatione ch'io ti dichiaro.

3 E Iona si leuò, e se n'andò in Niniue, secondo la parola del Signore. Hor Niniue era una grandissima città, di tre giornate di camino.

4 E Iona, cominciò ad andar per la città 'il camino d'una giornata, e predicò, e disse, Infra quatanta giorni Niniue sarà souuertita.

v.5. Mat. 11. 41. Luc. 11. 32. **5** Ed i Niniviti credettero a Dio, e bandirono il digiuno, e si vestirono di sacchi, dal maggiore fino al minor di loro.

6 Anzi, essendo quella parola peruenuta al re di Niniue, egli si leuò su dal suo trono, e si tolse d'addosso il suo ammanno, e si coprse d'ua sacco, e si pose a sedere in su la cenere.

v.6. Iob 2. 8. **7** E fece andare una grida, e dire in Niniue, Per decreto del re, e de' suoi grandi, vi si fa sapere, che ne huomo, ne bestia, ne minuto ne grosso bestiame, non affaggi nulla: e non pasturi, e non bea acqua.

8 E che si cuoprano di sacchi gli huomini, e le bestie: e che si gridi di forza a Dio: e che ciascuno si conuerta dalla sua via maluagia, e dalla violenza ch'è nelle sue mani.

v.9. Ioe 1. 14. **9** Chi fa se Iddio si riuolgerà, e si pentirà, e si storrà dall'ardor della sua ira; sì che noi non periamo?

10 Ed Iddio vide le loro opere: come s'erano conuertiti dalla lor via maluagia: ed egli si pentì del male, ch'egli hauea detto di far loro, e non lo fece.

CAP. IIII.

Iona, sdegnato della misericordia di Dio inuerso i Niniviti, si se d'accuora amaramente: 4 ma il Signore lo riprende: 5 e, per l'esempio d'una pianta di subito nata, e tosto perita, lo ammaestra, e corregge del suo errore.

MA cio dispicque forte a Iona, ed egli se ne sdegnò.

2 E fece oratione al Signore, e disse, Ahi Signore: non è questo cio ch'io diceua, mentre era anchora nel mio paese? per cio, anticipai di fuggirmene in Tarsis: concio fosse cosa ch'io sapessi che tu sei un Dio misericordioso, e pietoso, lento all'ira, e di gran benignità: e che penti del male.

v.2. Efb. 34. 6. Sal. 86. 5. Iob. 2. 13.

3 Hora dunque, Signore, togli da me, ti prego, l'anima mia: percioche meglio è per me di morire che di viuere.

4 Ma il Signore gli disse, E egli ben fatto di sdegnarti in questa maniera?

5 E Iona uscì della città, e si pose a sedere dal Leuante della città: e si fece quiui un frascato, e sedette sotto esso all'ombra, sin che vedesse cio ch'auerebbe nella città.

6 E'l Signore Iddio preparò una pianta di ricino, e la fece salire disopra a Iona, per fargli ombra sopra'l capo, per trarlo della sua noia. E Iona si rallegrò di grande allegrezza per quel ricino.

7 Ma il giorno seguente, all'apparir dell'alba, Iddio preparò un verme, ilqual percossè il ricino, ed esso si seccò.

8 E, quando'l sole fu leuato, Iddio preparò un vento Orientale fortile: e'l sole feti sopra'l capo di Iona, ed egli si veniu meno: e richiese fra se stesso di morire: e disse, Meglio è per me di morire che di viuere.

v.8. Iob. 19. 4.

9 Ed Iddio disse a Iona, E egli ben fatto, di sdegnarti in questa maniera per lo ricino? Ed egli disse, Sì, egli è ben fatto, d'essermi sdegnato fino alla morte.

10 E'l Signore gli disse, Tu hai voluto risparmiare il ricino, intorno alquale tu non ti sei affaticato, e'l quale tu non hai cresciuto: che è nato in una notte, ed in una notte altresì è perito.

11 E non risparmierei io Niniue, quella gran città, nellaquale sono oltr' a dodici decine di migliaia di creature humane, che non fanno discernere fra la lor man destra, e la sinistra: e molte bestie?

CAP. III. v.3. grandissima Ebr. città grande di Dio: secondo che gli Ebrei rileuano la grandezza delle cose, per l'aggiunta del Nome di Dio a' nomi ordinati di quelle. *dire cidi circuito.* v.4. *ilcamino non cetto d'una tratta, ma per pause, e riprese, di luogo in luogo, come lo richiedea il suo carico.* v.5. *il Dio c. alla sua parola, predicata da Iona.* v.6. *non c. il digiuno, che'l popolo di suo buon grado hauea impreso di celebrare, fu etiandio autorizzato, ed ingiunto per lo comandamento del re, che volle in quello hauer parte.* v.7. *non affaggi c. per un certo spazio limitato: verisimilmente d'un giorno intero.* v.8. *elebesta secondo l'infanza di que' tempi, le causalature, e le bestie da vettura, che si sogliono fornire e coprire, erano, in occasione di duolo, spogliate di tutti i loro ornamenti, e coperte di rozzi panni, e cilicel.* *ch'è nelle c. dellaquale egli è colpeuole, come se n'hauesse le mani bruttate.* v.9. *si riuolgerà c. inuerso noi, in gratia, e misericordia.* v.10. *si pentì c. riuocò la sentenza, che non era senon conditionale nel suo decreto, e mente: e ne diede notizia a Iona. Vedi Gen. 6.6.*
CAP. IIII. v.1. *dispicque non tanto per tema d'esser creduto falso profeta; quanto per zelo alla gloria di Dio, laquale egli credea essere offesa per questo cangiamento: e per affettione al popolo di Dio, che non hauea all'ora più gran nimico a temere che l'impetio d'Assiria: come l'effetto ne apparue poco tempo appresso.* v.4. *E' egli o, Oh che tu sei bene adirato! Riprensione ironica.* v.6. *preparò c. fece, per miracolo, nascere, e crescere altamente questa pianta. Forse questo auenne quando'l frascato cominciua a seccarsi, e non daua più ombra a Iona.* *ricino pianta comune ne' paesi caldi, laquale cresce in grande altezza, e larghezza: detta dal volgo Palma Christi.* *noia c. dell'arsura, che gli aggrauaua la doglia del suo spirito.* *O, per dargli, per questa pianta, un salutare ammaestramento, e rimedio alla sua passione.* v.7. *percossè c. rosè la radice.* v.8. *fortile Ebr. fardo: c. un cheto vento caldo, che, raddoppiaua l'ardor del sole. Altri, un vento affordante: c. impetuoso.* v.9. *si parole d'uno spirito accorato, ed accettato di fastidio: più tosto che di ribellione e pteffa.* v.10. *risparmiare c. preferuare caramente.* v.11. *che non c. di piccoli fanciulli, anchora sotto l'età del conoscimento.*